

La società civile e le nuove generazioni per la conversione delle armi nucleari

Einstein una volta disse “L’uomo ha costruito una bomba atomica, nessun topo però costruirebbe una trappola per topi”. Abbiamo visto come nella storia il principio di deterrenza non ha mai funzionato. La continua corsa alle armi, in particolare quelle atomiche, non ha mai garantito la pace ma solamente l’espandersi a macchia d’olio di divisioni, odio e guerre sotto l’ombra minacciosa dell’estinzione planetaria. Nessuno può dire quanto vicina o lontana da noi possa essere una guerra nucleare, ma noi giovani di United Peacers ci rivolgiamo all’Europa ricordando che c’è un solo modo per prevenirla definitivamente: tutte le armi atomiche devono essere bandite dalla faccia della terra. Nel nome di tutti i ragazzi e ragazze, uomini e donne della società civile ed a nome degli Operatori di Pace di tutto il mondo siamo qui per chiedere all’Unione Europea di smantellare le armi nucleari per convertirle in energia di pace. Abbiamo i mezzi per liberare l’umanità dal giogo della minaccia di una guerra atomica, una guerra che potrà sempre accadere finché gli Stati avranno più di 10.000 bombe atomiche puntate l’uno contro l’altro. Una folle minaccia che mette a rischio il futuro delle nuove generazioni, dove noi giovani non abbiamo fatto niente per causare una guerra nucleare ma dove noi giovani saremo comunque costretti a pagarne il fio.

E di questa energia nucleare abbiamo bisogno. Sono tempi di crisi, dobbiamo trovare nuovi modi per affrontare la minaccia dell’inquinamento. Noi giovani di United Peacers ci rendiamo conto e vogliamo contrastare l’impatto catastrofico che l’inquinamento globale ha sulle nostre vite. Diossido di Carbonio, Ozono, Metano e Carbonio Nero sono solo alcuni dei gas prodotti dalle industrie e dalle centrali elettriche che sono più nocivi alla salute, ed insieme la loro azione causa ogni anno dai 4 ai 7 milioni di morti. E come se non bastasse ogni anno i morti e le malattie causati dall’Inquinamento costano all’Unione Europea 161 miliardi di euro. Abbiamo bisogno di nuovi modi per produrre energia, quelli vecchi hanno devastato e stanno devastando il pianeta in modi che solo adesso stiamo iniziando a comprendere.

Ma mentre noi giovani lavoriamo per la pace, la guerra è tragicamente tornata in Europa, e questa guerra ci ha mostrato due cose. La prima è l’assurdità della dipendenza energetica da altri paesi. Dobbiamo produrre noi energia e farlo in modo sostenibile.

La seconda è stata ricordare alle nuove generazioni come il pericolo delle armi nucleari non sia stato risolto, ma sia soltanto rimasto latente, in attesa di riemergere alla prima occasione. Ma qual è la vera minaccia delle armi atomiche? Durante la guerra fredda l’amministrazione Reagan credeva che si potesse vincere o quantomeno sopravvivere ad una guerra nucleare, ed è proprio questo il problema che abbiamo ancora oggi, il non capire che una guerra nucleare debba essere evitata ad ogni costo, pena l’estinzione dell’umanità. Le armi atomiche fanno parte di quel principio di difesa chiamato “minaccia di distruzione reciproca”. Nel 1945 ad Hiroshima e Nagasaki due bombe atomiche massacrarono 200.000 giapponesi in pochi secondi. Oggi qualunque utilizzo di armi nucleari provocherebbe centinaia di milioni di morti, se non miliardi. Ma non è finita, questa morte e desolazione non è nemmeno

l'orrore maggiore delle armi nucleari. L'arsenale delle prime 3 potenze mondiali è di 12.000 bombe atomiche, basta usarne 200 per scatenare un inverno nucleare. Lanciare 200 bombe, 1/60 dell'arsenale delle prime tre potenze nucleari, è sufficiente a mettere a rischio la sopravvivenza della razza umana.

Il 30 ottobre 1983, su un articolo del Parade, compare un articolo del celebre scienziato Carl Sagan. Sulla copertina c'è il nostro pianeta distrutto e coperto da una cortina di fuliggine radioattiva con sopra la frase: La guerra nucleare sarebbe la fine del mondo?. Carl Sagan scrive: "In uno scambio nucleare morirebbero immediatamente più di un miliardo di persone, ma le conseguenze a lungo termine saranno ben peggiori". Detonate centinaia di bombe, una cortina di fumo e cenere avvolgerebbero il pianeta per secoli, bloccando la luce del sole, facendo precipitare le temperature e portando a distruzioni senza precedenti dei raccolti e carestie su scala planetaria. Quando questa grande nube di radiazioni iniziasse a scendere, attraverso le precipitazioni ed effetti atmosferici, la terra ed i mari ne resterebbero avvelenati, facendo perire quasi ogni forma animale e distruggendo le fonti d'acqua. Carl Sagan ci parla molto chiaramente di cosa comporterebbe una guerra atomica: "Immaginatevi una stanza riempita di benzina, con dentro due nemici mortali. Uno ha nove mila accendini, l'altro ne ha settemila. Entrambi sono preoccupati su chi è più forte, su chi ha più accendini. Bene, questa è la situazione in cui siamo adesso." Poi ecco, Carl Sagan viveva negli anni ottanta, in piena guerra fredda, in tempi di grandi tensioni tra America e Unione Sovietica, continua dicendo: "La quantità di armi disponibili agli Stati Uniti ed all'Unione Sovietica è gigantesca, così oscenamente eccessiva per quello che sarebbe necessario a dissuadere l'altro, che se non fosse così una tragedia, sarebbe una commedia. E' necessario ridurre il numero di accendini e asciugare la benzina."

Noi di United Peacers vogliamo porre fine alla minaccia nucleare. La nostra proposta non è una novità, già il piano ventennale Usa-Russia Megatons to Megawatts in passato ha convertito l'equivalente dell'uranio arricchito di 20.000 testate atomiche in decine di miliardi di euro di energia pulita. Ogni bomba atomica impiega 700.000 anni per essere smaltita se lasciata a se stessa, possiamo invece usarle nei reattori attualmente presenti in Europa per produrre energia. Nel 1970 le prime 5 potenze nucleari hanno firmato al consiglio di sicurezza dell'Onu il trattato di non proliferazione delle armi atomiche. E' stata dichiarata l'intenzione del disarmo per iscritto, oggi è tempo di pretendere il disarmo nucleare come società civile. Ogni arma convertita garantisce un beneficio economico di almeno 500.000 euro, non emette Co2 e la stessa Europa ha riconosciuto il nucleare come fonte energetica "verde". Perciò questa conversione deve essere immediata, e deve avvenire anche con le 100 centrali nucleari presenti in Europa. Ogni centrale può smaltire oltre 100 bombe atomiche per volta, in pratica prevenendo mezzo "Inverno Nucleare" L'Europa ha gli impianti, le competenze, i controlli ed i mezzi, dobbiamo solo decidere di mobilitarci. Questa energia potrà essere usata per finanziare progetti di sviluppo sostenibile, per società e aziende che lavorano per la cooperazione internazionale e per la pace nel mondo, e potrà essere usata per la creazione di impianti di energia sostenibile di nei paesi poveri, così da insegnargli il valore della collaborazione e non della guerra.

Vorrei prima di concludere parlare un ultimo minuto per cercare di capire insieme da dove si origina questo folle principio che per garantire la pace devi avere le armi più potenti del tuo nemico, e come possiamo superare questa idea. Storicamente il principio di deterrenza si origina dalla massima romana "Se vuoi la pace prepara la guerra". Adesso, i Romani sono

stati un popolo forte e valoroso ed hanno costruito uno degli imperi più grandi della storia... ma detto questo non hanno mai passato un singolo giorno della loro vita in pace. Durante tutta la durata, prima della monarchia, poi della repubblica e poi dell'impero, non c'è mai stato un giorno per i romani senza un nemico da sconfiggere, una rivolta da placare o un regno ostile da soggiogare. I romani hanno combattuto finché hanno potuto e poi, l'istante in cui hanno smesso di essere i più forti, sono decaduti e sono stati spazzati via. E' vero che siamo debitori ai romani per le fondamenta civiltà occidentale, ma è altrettanto vero che non sono proprio il modello ideale da seguire su come si mantiene la pace. Un esempio più recente del fallimento del "Se vuoi la pace prepara la guerra" ci è dato dai cento milioni di morti del secolo scorso durante le due guerre mondiali. Nel 1914 in Europa c'è una fitta rete di potenze e tutte vogliono avere l'esercito più forte, dicendo che è l'unico modo per garantire la pace... hanno garantito solo due guerre mondiali. Esiste solo un modo per superare il principio di deterrenza, e quindi per muoverci a bandire le armi atomiche dalla faccia della terra e convertirle in energia sostenibile. Come dice il Professor Orazio Parisotto, fondatore di Unipax e United Peacers, nella Rivoluzione Globale: Se non vuoi la guerra, prepara la pace. L'unica soluzione alla guerra è non imporre ma costruire la pace, e questa pace dobbiamo costruirla tutti insieme, per creare insieme un futuro di sostenibilità e di pace.

150 anni fa la guerra la combattevamo in casa nostra, italiani contro italiani, una città contro l'altra. Oggi una guerra tra città italiane, una guerra tra Napoli e Milano ad esempio ci è totalmente inimmaginabile. Poi 80 anni fa la guerra l'abbiamo fatta tra vicini, italiani contro francesi, tedeschi contro polacchi. Oggi una guerra tra stati, una guerra tra Francia e Italia ad esempio ci è praticamente inconcepibile. Cosa significa? Significa che magari abbiamo imparato a conoscerci e che la nostra voglia di vivere in pace ha superato le menzogne dell'egoismo e della prevaricazione, nel tentativo di costruire un'economia sana e solidale. Se è così, come possiamo accettare le centinaia di guerre che ancora si combattono nel mondo? Come possiamo accettare i 30 milioni di morti in scontri avvenuti dopo la seconda guerra mondiale, scontri che Papa Francesco chiama la "guerra a pezzi"? Dobbiamo combattere per la pace, impedire ogni guerra, e soprattutto impedire una guerra nucleare.

E' finito il tempo dei bla bla bla. Basta chiacchiere sul salvare il pianeta solo come slogan, basta pacifismo dell'ultima ora, basta ambientalismo solo a parole. Ci vuole una rivoluzione globale, pacifica, che riallinei l'asse dei nostri valori per creare un nuovo umanesimo, un nuovo mondo di pace e di libertà per le nuove generazioni. Abbiamo ancora tempo, pochissimo tempo, ma c'è ancora la speranza di un mondo nuovo. Noi giovani di United Peacers abbiamo la volontà, abbiamo le soluzioni concrete. Uniamoci per portare ad un cambio di paradigma, per diventare la rivoluzione globale, pacifica per creare un nuovo grande mondo di pace.

Per questo noi ragazzi e ragazze di United Peacers chiediamo che l'Europa apra un tavolo permanente delle trattative per la conversione delle armi nucleari in energia di pace. L'Unione Europea ha i mezzi, le competenze, gli impianti ed i controlli per far sì che questa missione si realizzi, per liberare l'umanità dal giogo della guerra nucleare e per affrontare insieme la crisi energetica e la crisi ambientale, per garantire concretamente un futuro di libertà e speranza alle nuove generazioni, grazie.